



Regione Veneto POLIS –Piano Obiettivo Lavoro e Integrazione Sociale per i cittadini di paese terzi

Il progetto mira a favorire l'integrazione effettiva e sostenibile dei cittadini di Paesi terzi in Veneto, promuovendone la partecipazione attiva alla vita sociale. Attraverso il Piano Obiettivo per il Lavoro e l'Integrazione Sociale (POLIS), si vuole valorizzare i luoghi di intervento come spazi di relazione e inclusione. L'approccio è strutturato e territoriale, volto a rafforzare la rete tra istituzioni, servizi e comunità locali. Le azioni comprendono formazione, inserimento lavorativo, contrasto alla povertà educativa, accesso alla casa e supporto alle vulnerabilità.

Azioni ammissibili Avviso pubblico
multi-azione n.1/2023 – FAMI 2023/2027

Azione 01 - Supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti: consolidamento di una governance condivisa, multilivello, multi-attore e multisettoriale, in un'ottica di sussidiarietà verticale e orizzontale e di prossimità al cittadino; potenziamento e qualificazione della cooperazione tra gli attori locali delle politiche di integrazione dei migranti, in particolare attraverso azioni di capacity building e il rafforzamento delle partnership con le parti sociali, gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, gli enti del terzo settore, le agenzie educative e formative, e le associazioni di cittadini migranti e delle nuove generazioni.

Azione 02 - Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione: valorizzazione del pieno potenziale dei giovani, delle cittadine e dei cittadini stranieri per il miglioramento delle prospettive occupazionali e di autonomia personale, anche attraverso un potenziamento delle competenze linguistiche e digitali con attenzione alle fasi di transizione scuola-lavoro e occupazionale.

Azione 03 - Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale: promozione dell'accesso dei cittadini migranti alla vita comunitaria attiva, con attenzione ai gruppi vulnerabili, per favorire il dialogo, l'inclusione e una maggiore partecipazione alla sfera sociale e culturale, anche attraverso attività di informazione qualificata e il coinvolgimento dell'associazionismo straniero e delle nuove generazioni.



OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

La proposta si articola sugli obiettivi individuati alle lettere e) h) e j) del PN FAMI 2021-27, in coerenza con le tre azioni descritte in Avviso.

- **1. Consolidare una governance condivisa, multi-attore e multisettoriale:** potenziare e qualificare la cooperazione tra gli attori locali delle politiche di integrazione dei migranti, attivare ricerche-azioni e interventi innovativi.

Risultato atteso: maggior coinvolgimento di soggetti che operano nel settore, attraverso attivazione di reti e/o protocolli di intesa, la qualificazione degli operatori dei servizi, la condivisione di strumenti di policy.

- **2. Valorizzare il pieno potenziale delle cittadine e dei cittadini stranieri per il miglioramento delle prospettive occupazionali e di autonomia personale, anche attraverso un potenziamento delle competenze.**

Risultato atteso: sostenere in un percorso di inserimento socio-lavorativo e orientare almeno 2500 CPT.

- **3. Promuovere l'accesso dei CPT alla vita comunitaria attiva per favorire il dialogo, l'inclusione e una maggiore partecipazione alla sfera sociale e culturale, anche attraverso attività di comunicazione e informazione,**

Risultato atteso: coinvolgimento dell'associazionismo straniero con la realizzazione di micro-interventi a trazione migrante e la promozione dello sport come veicolo di inclusione e di dialogo interculturale.



Le reti territoriali

Grazie alla valorizzazione delle reti già attivate nella programmazione FAMI 2014-2020, anche per capitalizzare il patrimonio conoscitivo costruito, è stato attivato un partenariato di soggetti pubblici già sperimentato, in grado di offrire un apporto esteso e coordinato su tutto il Veneto.

La **Regione del Veneto**, capofila di progetto, assicura il coordinamento strategico e il monitoraggio degli interventi, oltre a gestire direttamente le attività del WP3.

Per arricchire gli interventi del WP1 con interventi qualificati e innovativi, la Regione ha invitato le **quattro università pubbliche del Veneto** a partecipare con proposte volte a potenziare una conoscenza reale e approfondita del fenomeno migratorio e a promuovere l'individuazione di strumenti utili alla pianificazione e allo sviluppo di policies su tematiche specifiche.

Per il potenziamento degli interventi per l'inclusione lavorativa del WP2 il partner di riferimento è **Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione** che si occupa di coordinare le attività dei **40 Centri per l'Impiego regionali e degli Sportelli Informa Lavoro presso i Comuni**.

Per rispondere a fabbisogni specifici ulteriori rispetto a quanto rilevato dalla rete dei **CPI**, la Regione ha inviato richiesta di manifestazione di interesse ai sette Comuni capoluogo. Hanno aderito i Comuni di **Padova, Treviso** (come capofila dell'Ambito VEN_09), **Venezia** (capofila dell'Ambito VEN_12 e in accordo con il Comune di **Chioggia**), **Verona e Vicenza** (capofila dell'Ambito VEN_06).